Siracusa. Stop alla plastica monouso, cosa cambia per ristoranti, supermercati e cittadini

E’ arrivata la firma sull’ordinanza anti-plastica. Anche il Comune di Siracusa dichiara così guerra agli oggetti monouso non biodegradabili. Nel provvedimento firmato dal sindaco Francesco Italia, anticipato ieri da SiracusaOggi.it, tutta una serie di norme e precetti che siracusani, turisti e commercianti dovranno seguire per non incorrere in sanzioni.
Dal primo febbraio scatta il divieto di vendita di oggetti in plastica monouso come piatti, bicchieri, cannucce, posate e buste per la spesa. Diventa obbligo, al loro posto, l’utilizzo di prodotti biodegradabili. Panico tra ristoratori, baristi e supermercati. Per loro, tutta una serie di chiarimenti: avranno innanzitutto sessanta giorni di tempo per smaltire le scorte di magazzino ma non potranno più rifornirsi di piatti, bicchieri, cannucce, posate, mescolatori di bevande ed altro che non siano in materiale plastico biodegradabile e compostabile. Il divieto è esplicito. Ridotto il rischio di aumento dei costi dei prodotti serviti dalle attività di ristorazione: viene stimato in poche decine di centesimi.
Anche in caso di feste, sagre, eventi di piazza etc si dovrà far ricorso – nella somministrazione di cibi e bevande – ad oggetti in plastica biodegradabile.
Cosa cambia per i cittadini? L’ordinanza specifica che per la spesa o per gli alimenti da asporto dovranno dotarsi di contenitori (buste e/o sacchetti) in carta o altro materiale biodegradabile e compostabile oppure ancora riutilizzabile come borse in tessuto.
Cosa cambia per i turisti? A loro è fatto obbligo di utilizzare esclusivamente posate, piatti, bicchieri e

sacchetti monouso in materiale biodegradabile e compostabile.
Quale è lo spirito della norma? Limitare il consumo di oggetti in plastica che diventano spesso un rifiuto, conferito o smaltito in maniera non corretta. Abbandoni di plastica sono all'ordine del giorno, gli oggetti finiscono purtroppo in mare diventando pericolosi per l'equilibrio dell'intero ecosistema marino che rischia di essere irrimediabilmente compromesso mantenendo i volumi attuali. E rappresentano, poi, anche una percentuale non indifferente di spazzatura che finisce in discarica.
"Abbiamo deciso di adeguarci subito alle recentissima circolare dell'assessorato regionale Territorio e ambiente – chiarisce il sindaco Italia – perché quella della plastica sta diventando una vera e propria emergenza rispetto alla quale non possiamo restare indifferenti. La salvaguardia dell'ambiente, specie in un territorio per troppo tempo martoriato, è un elemento distintivo dell'azione di governo locale, così come avevamo promesso in campagna elettorale, e rientra in un'operazione di tipo culturale che ci aiuta ad affrontare il più vasto problema dello smaltimento dei rifiuti. Gli oggetti in plastica non biodegradabile, soprattutto quelli ad uso alimentare, finiscono spesso nei rifiuti indifferenziati o vengono lasciati sporchi e, dunque, aggravano il quadro complessivo. Ovviamente la misura ha una sua gradualità poiché abbiamo concesso agli operatori economici quasi tre mesi di tempo per smaltire le scorte di plastica monouso in loro possesso".
Il divieto è generalizzato. Riguarda "supermercati, botteghe di vicinato, salumerie ed ogni altro esercizio e centro abilitato alla vendita di stoviglie per alimentari e cotton fioc" ma anche "le attività della ristorazione, quali bar, ristoranti, pizzerie, paninerie, take-away, rosticcerie, friggitorie e attività similari aventi quale finalità la somministrazione di alimenti e bevande, inclusi gli stabilimenti balneari e i chioschi". Le misure rientrano nella più generale "Strategia europea per la plastica" adottata dalla commissione europea un anno fa e che punta a un

continente “plastic free” entro il 2030. Già dall’1 gennaio, su tutto il territorio nazionale, è vietato vendere cotton-fioc con bastoncini in plastica e dall’1 gennaio 2020 sarà bandito l’uso di microplastiche dai prodotti cosmetici.

Siracusa. Scuole superiori vuote per freddo, si muove in ritardo la politica

Si abbassano le temperature ed aumenta lo stato di agitazione nelle scuole siracusane, in particolare gli istituti superiori. Difficoltà nell’accensione dei riscaldamenti tra manutenzione mancante e forniture di gasolio non avvenuta per via della crisi economica della ex Provincia Regionale.
Termosifoni o climatizzatori spenti in alcuni istituti comprensivi e scuole superiori della provincia di Siracusa e allora la deputata regionale Rossana Cannata ha chiesto all’assessore regionale all’istruzione Roberto Lagalla ed all’assessore regionale alle autonomie locali, Bernadette Grasso, di “garantire un intervento immediato nelle scuole in questione”.
Intanto, il commissario straordinario del Libero Consorzio di Siracusa avvierà la richiesta di intervento urgente da parte della Regione alla luce della situazione di indisponibilità economica della ex Provincia e questo “per consentire il regolare funzionamento degli impianti nelle scuole”.
Domani mobilitazione generale delle scuole superiori siracusane con un sit-in al Tempio di Apollo a partire dalle 8.30. Ma già oggi, con la nuova diminuzione delle temperature, si è alzata la tensione tra gli studenti del Corbino, del Quintiliano, del Rizza, dell’Insolera e dell’Alberghiero: “non

siamo nelle condizioni di poter frequentare le lezioni”, scrivono in una nota inviata alle redazioni. Nella quale ricordano anche le disposizioni di legge che prevedono d’inverno temperature idonee nei locali scolastici, attraverso un adatto impianto di riscaldamento. Tutti fuori, aule vuote rimangono (al freddo) solo i professori.
Fa discutere anche la situazione della scuola di contrada Isola. E’ ospitata in locali affittati dalla vicina parrocchia e può contare su 5 climatizzatori. Ma si tratta di macchine obsolete con un assorbimento di energia elettrica non supportato dal contratto di fornitura in essere. Sarebbe per questo impossibile accenderne più di uno per volta, riscaldando un ambiente mentre tutti gli altri si freddano.

Floridia. Paura in via Alfieri, le fiamme distruggono una vettura in sosta

Auto in fiamme nella notte a Floridia. E’ andata completamente distrutta una Kia parcheggiata lungo via Vittoria Alfieri. Attorno alla mezzanotte sono intervenuti sul posto i Vigili del Fuoco che hanno domato l’incendio. Indagini in corso per stabilire le cause del rogo.
La scena è stata ripresa da alcuni abitanti della zona. I filmati sono poi finiti sui social network.

Siracusa. Arriva la nomina ufficiale, Lucio Ficarra è direttore generale dell'Asp

La Commissione Affari Istituzionali all'Ars si è pronunciata sulle nomine dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere, scelti dalla giunta di Governo. Con 5 voti a favore (coalizione di maggioranza) 4 contrari (M5S) e 3 astenuti (Pd e Cento Passi per la Sicilia), le designazioni sono state approvate. Salvatore Lucio Ficarra diviene quindi ufficialmente direttore generale dell'Asp di Siracusa, di cui era commissario da dicembre in attesa della nomina definitiva. Soddisfatta Forza Italia. "Le nomine approvate spianano la strada verso un percorso più trasparente e lineare, dettato da procedure concorsuali, che premiano la competenza e la professionalità", spiega il partito regionale.

Siracusa. Giù il costo delle assicurazioni ma aumenti del 2,61% per chi ha un sinistro

Nella provincia di Siracusa, il costo medio dell'assicurazione auto è sceso dell'1,12%. Secondo i dati registrati dall'osservatorio di Facile.it, il costo medio del premio rc a dicembre 2018 si è attestato su 486,47 euro. In Sicilia, la provincia più cara è quella di Messina (653,28), seguita da

Catania (585,84) e Palermo (559,60). Poi Ragusa (554,61), Trapani (523,65), Caltanissetta (501,63), Agrigento (498,18) e quindi Siracusa. Chiude la graduatoria regionale Enna (413,69).
Non sono però tutte rose e fiori. Secondo l'analisi di Facile.it, i siracusani che hanno denunciato alle assicurazioni un sinistro con colpa avvenuto nel 2018, vedranno peggiorare la loro classe di merito e il costo dell'RC auto.
Guardando i dati a livello territoriale, la provincia di Palermo (3,84%), quella di Trapani (2,91%) e di Caltanissetta (2,91%) sono le tre in cui, percentualmente, si è registrato il maggior ricorso alle assicurazioni per denunciare sinistri con colpa. Siracusa con una percentuale del 2,61 precede Catania, Ragusa, Agrigento ed Enna.
L'andamento delle tariffe RC auto della Sicilia nel corso dell'anno è disponibile a questo link: https://www.facile.it/assicurazioni/osservatorio/rc-auto-sicilia.html

---

Siracusa. Il Consiglio comunale torna in aula il 15 gennaio, 5 punti all'odg

Il presidente del Consiglio comunale, Moena Scala, ha convocato l'assise per martedì 15 gennaio alle 18. Cinque i punti all'ordine del giorno, tra i quali la relazione del Difensore dei diritti dei bambini, la "Revisione periodica delle società partecipate" ed un 'interpellanza, primo firmatario il consigliere Carlos Torres avente ad oggetto le "Modalità di calcolo per la liquidazione della Tari per il

2018”.

Siracusa. Dopo il servizio, chiuso il cancello della ex scuola di via di Villa Ortisi

Dopo il servizio realizzato ieri da SiracusaOggi.it all’interno della scuola di via di Villa Ortisi, è stato chiuso il cancello che permetteva di raggiungere con estrema semplicità l’interno della ex scuola ridotta a cantiere. I lavori non sono stati ultimati e sono fermi da diversi anni. La decisione è presumibilmente degli uffici comunali che così mettono un pò più al sicuro la struttura, mettendola al riparo da vandali e malintenzionati. Qualcuno, come si vede nel nostro servizio, aveva presumibilmente messo su casa all’interno della villa.
Di ripresa dei lavori – è rimasto ancora parecchio da fare – o di un futuro utilizzo dei locali ricavati all’interno della elegante struttura per lascito testamentario donata al Comune, ancora non se ne parla. L’immobile non può essere venduto ed è stata chiara la donazione: vi vanno portate avanti attività socio-educative per bambini e bambine. Un peccato aver lasciato ammalorare anche la vicina palestra, utile spazio pubblico per lo sport.
Clicca qui per rivedere il nostro servizio.

Siracusa. Amministrative, in Prefettura i plichi con le schede e i verbali da verificare

In una sala della Prefettura di Siracusa cominciano domani le operazioni che condurranno alla verifica ed al riconteggio disposte dal Tar di Catania. Il tribunale amministrativo aveva accolto a dicembre parte del ricorso elettorale di Ezechia Paolo Reale sul risultato delle elezioni di giugno scorso a Siracusa. Disposto il riconteggio delle schede di tre sezioni più la verifica dei dati relativi ad altre 73 sezioni.
Nelle 150 pagine del ricorso di Reale venivano messe in evidenza quelle che sono state definite incongruenze e richiamate anche le difficoltà da parte dell'ufficio centrale elettorale alle prese con i numeri riportati nei verbali arrivati da varie sezioni.
Il Tar, che non ha accertato irregolarità, punta a chiarire attraverso riconteggio e verifiche se sussistano i motivi di censura elencati nel ricorso.
Ad eseguire e validare le operazioni richieste dai giudici amministrativi è la Prefettura che entro la fine di aprile dovrà consegnare i risultati del nuovo e parziale scrutinio e delle verifiche. E' una commissione ristretta ad occuparsi delle delicate operazioni. A presiederla, il viceprefetto Sindona.
E' probabile che la riunione di domani servirà a stabilire i criteri a cui attenersi nell'analisi ed una sorta di calendario delle operazioni. Meno probabile che si cominci da subito ad aprire i plichi e procedere con il riconteggio e/o le verifiche. Le schede sono arrivate in Prefettura nei giorni scorsi, scortate dalla Polizia che ha seguito il trasporto dal Tribunale al palazzo di piazza Archimede. Bisognerà poi

attendere il pronunciamento nel merito del Tar per comprendere cosa produrranno queste operazioni. Ipotizzabili due scenari: viene ordinato di votare nuovamente in alcune sezioni annullando il risultato certificato a luglio oppure viene confermato quel risultato elettorale.

La morte del cane Bruno, il sindaco di Pachino: “gesto brutale, subito denunciato”

“Un gesto brutale, abbiamo segnalato quanto accaduto alle forze dell’ordine e ci auguriamo possa essere ricostruita la vicenda in tutti i suoi aspetti”. A dichiaralo sono il sindaco, Roberto Bruno, e l’assessore al Welfare, Santina Baglivo, che sono intervenuti sulla morte del cucciolo “Bruno”, il randagio trovato privo di vita ieri sera nella zona di via Dello Stadio. “Già da ieri stesso – ha raccontato l’assessore Baglivo – è stata attivata la macchina comunale: il cagnolino non era microchippato, dunque, non censito. La carcassa è stata recuperata e il grave episodio è stato segnalato alle forze dell’ordine e all’Azienda sanitaria”.
Per il sindaco, Roberto Bruno, “chi uccide un animale, al pari di chi uccide un essere umano, è un criminale e un assassino. Questa amministrazione ha dimostrato coi fatti la precisa volontà di tutelare gli animali, realizzando un canile in cui ospitare i nostri amici a quattro zampe che sarà tra non molto inaugurato”.

Siracusa. Scioperi e coperte a scuola: dalle elementari alle superiori, è polemica

Il “generale Inverno” anche quest’anno ha sorpreso il mondo della scuola siracusana. Istituti al freddo, impianti non funzionanti o da manutenzionare, controlli avviati “solo” a gennaio: una situazione che continua a ripetersi uguale a sè stessa ogni anno, nonostante la “prevedibilità” del freddo che arriva nei mesi di gennaio e febbraio.
Gli scioperi sono già iniziati: ieri il liceo Vittorini di Lentini, oggi il Quintiliano nella succursale di via Pitia e l’Alberghiero, agitazione al Corbino ed al Gagini che da domani saranno in sciopero. E non va meglio anche negli istituti comprensivi, con decine di segnalazioni da parte dei genitori alla nostra redazione.
Tra Comune ed ex Provincia regionale – che si dividono le competenze per le scuole – si cerca di correre ai ripari inseguendo i problemi, piccoli o grandi, che si palesano nei plessi. Ora, è pur vero che i plessi sono tanti e necessitano di una razionalizzazione per evitare la moltiplicazione dei problemi però da solo non basta come alibi per i ritardi nelle verifiche, manutenzioni ed accensioni. I riscaldamenti dovrebbero essere accesi, secondo disposizioni vigenti, dal primo dicembre con verifiche da effettuare nell’arco temporale 1 settembre-30 novembre.
La ex Provincia ha annunciato una – tardiva – serie di interventi, con i pochi spiccioli disponibili. L’assessore regionale Lagalla forse non è a conoscenza della portata del problema, visto che ha dato il via libera ad interventi straordinari per Caltanissetta ma non per la provincia di Siracusa. Anche il Comune capoluogo si è messo in moto con diverse squadre tecniche in giro nei 40 plessi degli istituti comprensivi. Alcuni problemi – di piccola portata – sono stati

risolti nei giorni scorsi o sono in fase di risoluzione. Le situazioni critiche riguardano tre scuole: la Martoglio nel plesso di via mons. Caracciolo; il plesso di via Svizzera e la sede distaccata della Chindemi in via Temistocle. In questa ultima scuola sono in corso dei lavori, in fase di completamento, per la caldaia da “allacciare” agli esistenti termosifoni. Entro la fine della settimana, le scuole in questione dovrebbero essere riscaldate. Al vaglio la possibilità di aumentare la fascia oraria di accensione dei riscaldamenti in questi giorni di grande freddo. Attualmente lavorano, o dovrebbero lavorare, per sei ore al giorno: si potrebbe arrivare ad otto. Imbarazzo negli uffici deputati, in ex Provincia come al Comune: gli aspetti tecnico-gestionali dovrebbero essere “automatismi” in certi, importanti uffici.